

Glossario del lessico grammaticale, retorico e metrico

Il glossario, selettivo, registra oltre sessanta lemmi di ambito grammaticale, retorico e metrico, settori per i quali il volgarizzamento contenuto in R rappresenta un'interessante fonte. Non di rado, infatti, la *Brieve introductione a dittare* permette di retrodatare la prima attestazione di alcune voci tecniche di questi campi semantici e in qualche caso addirittura costituisce l'unico esempio di epoca medievale, per quanto non vada dimenticato che spesso si tratta di crudi latinismi «virtuali» (Serianni 2015, 40), dovuti a mero trascinamento linguistico.

Ciascun lemma, posto in grassetto e nella forma che ricorre con maggior frequenza nel volgarizzamento, è seguito tra parentesi dal corrispettivo latino della *BID* che più spesso è a base della traduzione (eventuali altre voci latine corrispondenti sono registrate a fianco del rinvio topografico del volgare; il segno - indica che il termine è assente nel testo originale del Bonandrea a causa di fenomeni di riformulazione, mentre la preposizione *su* sta a significare che non si tratta di traduzione letterale, ma rifatta su diversa espressione latina e dunque secondo un rapporto di derivazione più libero). I sostantivi sono lemmatizzati al singolare, i verbi all'infinito e gli aggettivi al maschile singolare (se non attestate le forme sono poste entro parentesi quadre).

La definizione del lemma è preceduta dal simbolo ♦ (si catalogano solo le accezioni tecniche, mentre sono escluse dal glossario tutte le altre). Con il simbolo → si rimanda ad altra voce presente nel glossario. Segue poi la lista delle occorrenze, con registrazione di tutte le forme diverse da quella a lemma; si riporta un contesto più esteso solo nei casi in cui esso sia utile a spiegare il significato. Per l'individuazione della prima attestazione del lessema in italiano antico ci si basa costantemente sul *Corpus OVI*¹ e, per le voci già redatte, sul *TLIO*, conservandone le abbreviazioni dei riferimenti bibliografici (per il cui scioglimento vedi *infra*), che hanno l'indubbio vantaggio di riferire la datazione dell'opera e la sua varietà linguistica; laddove si faccia invece ricorso ad altri strumenti lessicografici (in particolare *GDLI* e *DELI*) ciò viene indicato tra parentesi. Nel campo 'prima attestazione' il segno - indica invece che il termine è *hapax* o è privo di attestazioni coeve o antecedenti a quelle del volgarizzamento. Del resto, tutte le retrodatazioni, certe o molto probabili, che la *BID* volgare offre, alla luce della sua datazione prudenziale intorno o poco oltre la metà del Trecento, sono segnalate attraverso un asterisco (*).

Chiude la voce un'eventuale nota di commento, dove si raccolgono tutte le osservazioni utili relative al lemma, in particolare quando la prima attestazione sia di epoca moderna.

Segue dunque lo scioglimento delle abbreviazioni bibliografiche a cui si farà ricorso nel campo di prima attestazione:

- Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.) = Ugolini, F.A. (a cura di) (1967). *Valeriu Maximu translata in vulgar messinisi per Accursu di Cremona*. 2 voll. Palermo: Centro di studi filologici e linguistici siciliani.
- Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.) = Negroni, C. (a cura di) (1884). *La Bibbia volgare secondo la rara edizione del I di ottobre MCCCCLXXI*. Vol. 5, *Iob, i Salmi, e i Proverbi*. Bologna: Romagnoli.
- Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74 = Padoan, G. (a cura di) (1965). *Giovanni Boccaccio: Esposizioni sopra la "Comedia" di Dante*. Branca, V. (a cura di). *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*. Vol. 6. Milano: Mondadori.
- Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.) = Tassi, F. (a cura di) (1849). *Delle Storie contra i Pagani di Paolo Orosio libri VII. Volgarizzamento di Bono Giamboni*. Firenze: Baracchi.
- Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.) = Fontani, F. (a cura di) (1815). *Di Vegezio Flavio dell'arte della guerra libri IV*. Firenze: Marenigh.
- Brunetto Latini, *Pro rege Deiotaro* (ed. Lorenzi), a. 1294 (fior.) = Lorenzi, C. (a cura di) (2018). *Cicerone, "Pro Ligario", "Pro Marcello", "Pro rege Deiotaro" (Orazioni cesariane). Volgarizzamento di Brunetto Latini*. Pisa: Edizioni della Normale, 229-61.
- Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.) = Maggini, F. (a cura di) [1915] (1968). *Brunetto Latini: La Rettorica*. Prefazione di C. Segre. Firenze: Le Monnier.
- Dante, *Commedia*, a. 1321 = Petrocchi, G. (a cura di) (1966-67). *Dante Alighieri: La Commedia secondo l'antica vulgata*. Milano: Mondadori.

¹ www.vocabolario.org.

- Dante, *Convivio*, 1304-7 = Brambilla Ageno, F. (a cura di) (1995). *Dante Alighieri: Convivio*. 3 voll. Firenze: Le Lettere.
- Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.) = Banchi, L. (a cura di) (1863). *I Fatti di Cesare. Testo di lingua inedito del secolo XIV*. Bologna: Romagnoli.
- Fazio degli Uberti, *Rime*, a. 1367 (tosca.) = Lorenzi, C. (a cura di) (2013). *Fazio degli Uberti: Rime*. Pisa: ETS.
- Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.) = Speroni, G.B. (a cura di) (1994). *Bono Giamboni: Fiore di rettorica*. Pavia: Dipartimento di Scienza della Letteratura e dell'Arte medioevale e moderna, 3-107.
- Francesco da Buti, *Inf., Purg., Par.*, 1385/95 (pis.) = Giannini, C. (a cura di) (1858-62). *Commento di Francesco da Buti sopra la "Divina Commedia" di Dante Alighieri*. 3 voll. Pisa: Nistri.
- Giordano da Pisa, 1304 = Manni, D.M. (a cura di) (1739). *Prediche del beato F. Giordano da Rivalto dell'ordine de' predicatori*. Firenze: Stamperia di Pietro Gaetano Viviani.
- Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.) = Castellani, A. (1997). «Parlamenti in volgare di Guido Fava (edizione provvisoria a uso interno dell'OV)». *Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano*, 2, 231-49.
- Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.) = Contini, G. (a cura di) (1960). *Poeti del Duecento*, vol. 2. Milano; Napoli: Ricciardi, 67-166.
- Lett. pist.*, 1320-22 = Chiappelli, L. (1925). «Un Carteggio di parte nera». *Bollettino dell'Istituto Storico Italiano*, 43, 1-74.
- Maramauro, Exp. Inf., 1369-73 (napol. > pad.-ven.) = Pisoni, P.G.; Bellomo, S. (a cura di) (1998). *Guglielmo Maramauro: Expositione sopra l'Inferno di Dante Alligieri*. Padova: Antenore.
- Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.) = Torri, A. (a cura di) (1829). *L'Ottimo Commento della Commedia*, vol. 3. Pisa: Capurro.
- Pistole di Seneca*, XIV m. (fior.) = Bottari, G. (a cura di) (1717). *Volgarizzamento delle Pistole di Seneca e del Trattato della Provvidenza di Dio*. Firenze: Tartini e Franchi, 1-418.
- Poes. an. ravenn.*, 1180/1210 = Stussi, A. (1999). «La canzone *Quando eu stava*». Segre, C.; Ossola, C. (a cura di), *Antologia della poesia italiana*. Vol. 1, *Duecento-Trecento*. Torino: Einaudi, 613-20.
- Restoro d'Arezzo, 1282 (aret.) = Morino, A. (a cura di) (1976). *Restoro d'Arezzo: La composizione del mondo colle sue cascioni*. Firenze: Accademia della Crusca.
- Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosca. occ.) = *Incominciano alcuni singolari trattati di frate Ugo Panziera de' frati minori [...] (1492)*. Firenze: Antonio Michomini.
- Zanobi da Strada, *Moralia* (ed. Porta), a. 1361 (tosca.) = Porta, G. (a cura di) (2005). *Zanobi da Strada; Giovanni da San Miniato: Morali di santo Gregorio Papa sopra il Libro di Iob*. Firenze: SISMEL – Edizioni del Galluzzo.

[ablativo] (*ablativus*) s.m.

◆ ‘Sesto caso grammaticale latino’.

se *gl'ablativi si pongono asolutamente* 48.5.

a. assoluto 60.6.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.) (*).

Il *DELI* segnala come prima attestazione della locuz. *ablativo assoluto* addirittura un es. cinquecentesco di Francesco Priscianese, *Della lingua latina* (*DELI*, 41 s.v. «ablativo»).

accento (*accentus*) s.m.

◆ ‘Aumento d'intensità della voce nella pronuncia di una sillaba’.

61 v. 12.

a. lungo ‘accento che cade sulla penultima sillaba’ 61 v. 8 (-).

Prima attestazione: Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74.

[adiettivare] (*adiectivare*) v.tr.

◆ ‘Corredare di appropriata denominazione un destinatario (nella salvezza →)’.

adiettivando gli loro nomi secondo la loro dignità 18.3.

Prima attestazione: - (*).

Gli strumenti lessicografici non registrano questa accezione della voce (il *GDLI* e il *LEI* censiscono solo le accezioni moderne di ‘rendere aggettivo un elemento del discorso’ e di ‘colorire il discorso con aggettivi’); d'altro canto il lat. med. *ADIECTIVARE* ‘qualificare’ (cf. Stotz 2000, 380) è termine tecnico dell'*ars dictandi*.

adiettivazione (*adiectivatio*) s.f.

◆ ‘Denominazione di un destinatario (nella salvezza →)’.

adiettivazione 3.1; 3.2; 4 rubr.; *adiettivazione* 5 rubr.; 6 rubr.; 7 rubr.; 8 rubr.; 9 rubr.; 9.1; 10 rubr.; 10.2; 11 rubr.; 12 rubr.; 13 rubr.; 14 rubr.; 14.1; *adiettivazioni* 14.1; *adiettivazione* 14.2 (su *adiectivare*).

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.) (*).

Le quattro occorrenze presenti nel commento alla *Commedia* del Buti (le uniche trecentesche) indicano propriamente le

denominazioni con cui sono individuati alcuni personaggi nel poema (cf. *TLIO*, s.v. *aggettivazione*).

atto (*actus*) s.m.

◆ ‘Membro del periodo’.

atti 63 v. 8; *atto* 63 v. 10 (-); 63 v. 15 (-); *atti* 63.2.

Prima attestazione: - (*).

Il termine è utilizzato più volte in questa accezione (assente nei repertori lessicografici) nella sezione in versi del § 63 della *BID* volgare, che amplifica notevolmente i più sintetici esametri latini, nei quali *actus* compare una sola volta.

aversario (*adversarius*) s.m.

◆ ‘Contradditore’.

25.4; 25ter.2; 30rubr.; 42.2; 43.2.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

biscantare (-) v.tr.

◆ ‘Far suonare le sillabe (di due parole consecutive che vanno a costituire il *cursus*)’ [sign. incerto].

tre note o quattro vogliono biscantare 61 v. 4

Prima attestazione: - (*).

Il termine proviene dall'ambito musicale, dove vale propriamente ‘eseguire una voce superiore alla voce-guida’ (cf. *TLIO*, s.v. con *ess.*, anche con uso *fig.*, in Jacopo della Lana, *Inf.*, 1324-28). È utilizzato dal volgarizzatore nella sezione in versi del § 61 e non ha riscontro diretto con il latino.

[caso] (*casus*) s.m.

◆ ‘Categoria grammaticale relativa alle forme che il nome assume per esprimere un determinato rapporto sintattico’.

casi 61 v. 19; *varietà de' casi* 62.28 (su *casualis*); *commutazione per tutti i casi* 62.29.

Prima attestazione: - (*).

La prima attestazione di tale accezione nota al *DELI*, s.v. «caso» risale alla *Grammatica della lingua toscana* di Leon Battista Alberti, stesa probabilmente tra il 1435 e 1441, anche se pervenutaci in

una copia del 1508 (vedi anche Sgroi 1992, 254).

[circonscrivere] (*circumscribere*) v.tr.

◆ ‘Definire (con un giro di parole)’.

circinscrive 62.22.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.) (*).

circuizione (*circuizio*) s.f.

◆ ‘Perifrasi’.

62.20; 62.22; *circuizione* ... è orazione la quale *circinscrive con elocuzione la materia* 62.22.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Inf.*, 1385/95 (pis.) (*).

Il *LEI*, s.v. «circuizio» anticipa la prima attestazione a Boccaccio, *Decameron* (X III 19), anche se in quel caso il termine non è usato direttamente come tecnicismo ma in senso traslato nella locuz. «circuizion di parole».

clausola (*clausula*) s.f.

◆ ‘Periodo considerato nella sua interezza, che costituisce una partizione del testo’.

63.8; *clausola* è *comprensione di perfetta sentenza con continuazione di più membri* 63.9; 63.10.

Prima attestazione: *Pistole di Seneca*, XIV m. (fior.).

colo (-) s.m.

◆ ‘Segno interpuntivo, costituito da un punto →, posto al termine della clausola → (in alternativa al periodo →)’.

63 v. 24.
Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.) (*).

Il *DELI*, s.v. «colon²» registrava la prima attestazione del lemma nel *Dizionario etimologico di tutti i vocaboli usati nelle scienze, arti e mestieri che traggono origine dal greco* di Aquilino Bonavilla (1820). Il termine è chiarito anche dall’anonimo postillatore della *BID* volgare: «colo, il quale è solo un punto piano così.» e poco oltre: «nella fine della clausola si dà fare colo» (chiosa al § 63 v. 2). Vedi anche Novati 1909, *passim*.

[colore] (-) s.m.

◆ ‘Artificio retorico volto ad arricchire e ornare il discorso’.

color 64 v. 15.

Prima attestazione: *Poes. an. ravenn.*, 1180/1210.

coma (*coma*) s.m.

◆ ‘Segno interpuntivo, costituito da un punto → con una virgola → soprascritta, posto al termine di una distinzione → in sé conclusa, ma dopo la quale resta altro da aggiungere’.

63 v. 23 (-); *lo essempro del punto quadro colla virgola di sopra, il quale si chiama coma* 63.3.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.) (*).

Andrà rilevato come Francesco da Buti prescrive l’uso del coma «quando la sentenza delle parole non è compiuta», ovvero nella stessa funzione espressa dalla virgola →. Il *TLIO*, s.v., § 1 attesta in *Maramauro*, *Exp. Inf.*, 1369-73 (napol. > pad-ven.) anche l’accezione retorica di ‘parte del periodo compresa fra due pause’. Il termine è altresì chiarito nelle glosse al volgarizzamento: «coma, il quale si fa con uno punto piano e con una virgola di sopra così !», dove si afferma inoltre che «nella fine della distinzione si dà fare coma» (chiosa al § 63 v. 2). Vedi anche Novati 1909, *passim*.

composizione (*compositio*) s.f.

◆ ‘Disposizione, retoricamente sorvegliata, delle parole nella frase’. Vedi anche *corso*.

corso, il quale da Tulio è chiamato ‘composizione’, è ordinazione de’ vocaboli equabilmente adornata 62.1.

Prima attestazione: *Pistole di Seneca*, XIV m. (fior.).

conclusione (*conclusio*) s.f.

◆ ‘L’ultima delle cinque parti in cui si divide l’epistola →’.

1.3; 55 rubr.; *conclusione* è *fine e determinazione di tutta la orazione* 55.1; 58.2; 60.13; 62.10; 62.37.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

Entro la trattatistica volgare il termine talvolta può ricorrere anche nella forma latina *conclusio* (*Somma*, § 4): cf. Guadagnini, Vaccaro 2011, 15; Guadagnini, Vaccaro 2012, 567.

coniunzione (*coniunctio*) s.f.

◆ ‘Parte invariabile del discorso che esplicita il legame sintattico tra elementi di una frase’.

questa coniunzione che 60.7.

c. illativa ‘coniunzione che serve a trarre o enunciare un’illazione’: *le coniunzioni illative, come* è ergo, igitur, itaque 59.1.

Prima attestazione: *Ottimo, Par.*, a. 1334 (fior.).

continuazione (*continuatio*) s.f.

◆ ‘Periodo’.

continuazioni 62.9; *continuazione* è *spessa e contenente frequentazione di parole* 62.10; *continuazione* 62.33; 62.35; 62.37.

Prima attestazione: - (*)

I repertori non registrano tale accezione retorica.

corso (*cursus*) s.m.

◆ ‘Cadenza ritmica della prosa medievale, con particolare riferimento alle ultime due parole della clausola →’. Vedi anche *composizione*.

corsi 61 v. 1; *corso* 61 v. 21; *corso* ... è *ordinazione de’ vocaboli equabilmente adornata* 62.1; *corsi* 62.13; *corso* 62.14; 62.16; 62.16; 62.17; 62.19.

c. trisilabo → trisilabo

c. quadresilabo → quadresilabo

Prima attestazione: Jacopone (ed. Contini), XIII ui.di. (tod.).

diceria (*dictio*) s.f.

◆ ‘Discorso retoricamente organizzato’.

25.1.
Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

Il passo in cui si trova il termine nella *BID* latina riprende Cic. *In v.* I 20, dove naturalmente *dictio* si riferiva all’orazione e dunque a un discorso destinato a essere

recitato pubblicamente: lo statuto ‘ibrido’ dell’*ars dictaminis*, che riutilizza le fonti sulla retorica classica disquisendo di scrittura epistolare, comporta che nel trattato del Bonandrea e a *fortiori* nel volgarizzamento un termine come *dictio/diceria* sia associato al testo scritto.

distinzione (*distinctio*) s.f.

◆ ‘Partizione interna alla frase’.

62.11; è *la distinzione* ... *cosa brevemente assoluta senza dimostrazione di tutta la sentenza* 62.12; *distinzioni* 62.19; *distinzione* 62.27; 62.27; 63 v. 2 (-); 63.2; 63.4; 63.7; *distinzioni* 63.10; 63.11.

Prima attestazione: Restoro d’Arezzo, 1282 (aret.).

[dizione] (*dictio*) s.f.

◆ ‘Parola’.

dizioni 62.11; 62.16; 62.19; *diction* 64 v. 14; *dizion* 64 v. 17 (-).

Prima attestazione: Giordano da Pisa, 1304 (*GDLI, DELI*).

elocuzione (*elocutio*) s.f.

◆ ‘Abbondanza di parole’.

62.22.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.) (*).

Il *TLIO*, s.v. documenta il vocabolo già a fine Duecento nella versione 8^a del *Fior di retorica*, nell’accezione più tecnica che identifica una delle cinque parti della retorica.

[eloquente] (*eloquens*) agg.

◆ ‘Che padroneggia le tecniche retoriche’.

eloquentissimo 10.3.

Prima attestazione: *Fatti di Cesare*, XIII ex. (sen.).

eloquenzia (*eloquentia*) s.f.

◆ ‘Arte retorica di persuadere attraverso la parola’.

62.18; *eloquenzia* 62.19; *eloquezia* 63.2; 63.4; 63.12.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

epistola (epistola) s.f.

◆ ‘La tipologia testuale della lettera’.

0 v. 7; 1 rubr.; *epistola* è orazione *facunda*, *vicaria della humana lingua*, *nu[n]zia-trice di coloro*, cioè della volontà di coloro, i quali non sono presenti 1.1; *epistola* è orazione la quale ornatamente rappresenta l'affezione della viva voce a coloro i quali non sono presenti 1.2; 44.2; 58 rubr.; 58.1; 59 rubr.; 59.1; 60 rubr.; 60.6; 62.2; 64 rubr.; 64 v. 1; 64 v. 8; 64 v. 10.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

esordio s.m. (exordium) s.m.

◆ ‘Parte iniziale dell’epistola →’.

esordio 1.3; *exordio* 25 rubr.; 25.1; 25bis rubr.; *esordio* 25bis.1; 25bis.2 (-); 25ter rubr.; 25ter.5; 43.2 (-); 44.1; 44.2; 44.3; 46.1; 47 rubr.; 47.1; 51.2; 58.2; 60.10.

e. assoluto ‘inizio esauriente’ 60.1; 60.4.

e. commutabile ‘inizio intercambiabile’ 43rubr.

e. comune ‘inizio che si confà a più situazioni’ 42 rubr.

e. lungo ‘inizio prolisso’ 44 rubr.

e. seperato ‘inizio senza rapporti con il resto del testo’ 45 rubr.; 45.1; 45.3.

e. translato ‘inizio fuori luogo’ 46 rubr.

e. vulgare ‘inizio banale’ 41 rubr.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

esorazione (exornatio) s.f.

◆ ‘Adornamento retorico del discorso’.

62.24.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Par.*, 1385/95 (pis.) (*).

[facundo] (facundus) agg.

◆ ‘Espresso con stile elegante’.

facunda 1.1.

Prima attestazione: Dante, *Convivio*, 1304-7.

[inconcinno] (inconcinus) agg.

◆ ‘Privo di grazia, disarmonico’.

inconcinna 62.7

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI*, s.v. registra come prima attestazione un es. nella *Storia diplomatica* di Scipione Maffei (1727).

interpretazione (interpretatio) s.f.

◆ ‘Figura retorica che consiste nel ripetere il medesimo contenuto in forma diversa’.

62.24; *interpretazione* è quella che, non ripetendo uno medesimo vocabolo, lo reintegra; ma quello vocabolo commuta il quale è posto in altro vocabolo il quale vale quel medesimo 62.25.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.).

Si noti che la prima attestazione può essere ulteriormente alzata, considerando che nel *Trattatello dei colori rettorici* (1329/45) il termine compare in forma latina con adattamento grafico alla fonetica volgare (*interpretazio*: cf. Scolari 1984, 249-50). In proposito vedi anche Guadagnini, Vaccaro 2011, 15; Guadagnini, Vaccaro 2012, 567.

materia (causa) s.f.

◆ ‘Ciò che è trattato o si intende trattare nel discorso’.

materia 25.8 (*negotium*); 25.9 (*negotium*); 25ter.3; 25ter.4; 30.2 (*materia*); 30.2 (*materia*); 45.1; *materie* 45.2; *materia* 45.3; 46.1; 48.5 (*res*); 58.1 (*negotium*); 62.22 (*res*); 62.22 (*res*).

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

membro (membrum) s.m.

◆ ‘Partizione interna della frase; lo stesso che distinzione →’.

membro 61 v. 3; 61 v. 17; *la distinzione*, la quale da Tulio è chiamata *membro* 62.12; 62.23; 62.24; 63 v. 15; 63 v. 16 (-); 63.4; 63.8; *membri* 63.9.

Prima attestazione: Fiore di rett., red. beta, a. 1292 (fior.).

narrazione (narratio) s.f.

◆ ‘Parte dell’epistola →, posta tra esordio → e petizione →, che contiene l’esposizione dei fatti da narrare’.

1.3; 48 rubr.; *narrazione* è esposizione delle cose fatte, o sì come fatte 48.1; 48.2; 48.6 (-); 48.7 (-); 49 rubr.; 49 rubr.; 51.2; 51.2; 53.1; 54.1; 60.4; 60.10; 60.10.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

Entro la trattatistica volgare il termine talvolta può ricorrere anche nella forma latina *narratio* (*Sommetta*, § 4): cf. Guadagnini, Vaccaro 2011, 15; Guadagnini, Vaccaro 2012, 567.

[nota] (*nota*) s.f.

◆ ‘Sillaba’.

note 61 v. 4.

Prima attestazione: - (*).

Il termine ha il significato tecnico di ‘sillaba’ già nel passo latino del trattato di Giovanni di Bonandrea, benché difettino attestazioni di tale accezione anche in latino (d'altronde ciò potrebbe essere dovuto a qualche forzatura del dettato, trovandosi la voce in una sezione in poesia).

oratore (*orator*) s.m.

◆ ‘Colui che tiene un discorso retoricamente disposto’.

25bis.1; 42.2; 63.5.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

orazione (*oratio*) s.f.

◆ ‘Discorso retoricamente disposto’.

orazione 1.1; 1.2; 25.1; 45.2; 55.1; 59.1; 62.22; 63 v. 9 (-); 63.5; 63.8; *orazion* 64 v. 11 (-).

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Pro rege Deiotaro* (ed. Lorenzi), a. 1294 (fior.).

ornatamente (*expolite*) avv.

◆ ‘In conformità coi dettami della retorica’.

1.2.

Prima attestazione: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.).

ornato (*concinnus*) agg.

◆ ‘Che rispetta le regole della retorica’.

ornata 62.3; 62.6; *ornate* 62.6 (*perpolitus*).
Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

parlamento (*sermo*) s.m.

◆ ‘Discorso’. Solo nelle locuz. **dissimigliante p.** ‘diverso giro di parole’.

61 v. 18.

Prima attestazione: Guido Faba, *Parl.*, c. 1243 (bologn.).

periodo (*periodum*) s.m.

◆ ‘Segno interpuntivo, costituito da un punto → con una virgola → sottoscritta, posto al termine di una clausola → o dell'intero discorso’.

63 v. 24 (-); *lo essempro del punto quadro colla virgola di sotto sparta, il quale si chiama periodo* 63.6.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.) (*).

Il termine è chiarito anche dall'anonimo postillatore della *BID* volgare: «periodo, il quale si fa con uno punto piano e uno tratto di sotto a llui così»; predicandone però l'impiego solo per delimitare la fine dell'epistola: «nella fine di tutta la epistola si debba fare periodo» (in quanto al termine della clausola si dovrebbe ricorrere al colo: chiosa al § 63 v. 2). Vedi anche Novati 1909, *passim*.

perpolitissimamente (*perpolitissime*) avv.

◆ ‘In modo estremamente elegante (con rif. allo stile)’.

62.9.

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI*, con rinvio al TB, documenta l'agg. *perpolitto* ‘raffinato, elegante’ in un non meglio specificato volgarizzamento di S. Giovanni Grisostomo del sec. XIV. La citazione, come detto, proviene dal TB, dove l'opera è identificata tramite la sigla *S. Gio. Gris. Om.*, assente nella tavola delle abbreviature di Giuseppe Meini: si tratta infatti di uno dei tanti (ma non sempre registrati nella tavola) spogli lessicali di Giuseppe Campi, da identificare con le *Omèlie su Matteo* di S. Giovanni Grisostomo volgarizzate a metà Quattrocento da Ghinazzone da Siena e contenute nel cod. Ital. 82 della Bibliothèque nationale de France (cf. Ragazzi 1984, 298-9).

perversione (*perversio*) s.f.

◆ 'Tipologia di iperbato che consiste nel far precedere alla preposizione l'attributo o il sostantivo da esso retto o nel distaccare la preposizione dal sostantivo'.

62.4; 62.8.

Prima attestazione: - (*).

I repertori lessicografici non censiscono questa accezione del termine; la *perversio* nell'ambito della retorica latina costituiva una delle due categorie della *transgressio* (*Rhet. Her.* IV 44): cf. anche Segre 1963, 165.

petizione (*petitio*) s.f.

◆ 'Parte dell'epistola →, posta tra narrazione → e conclusione →, atta a contenere le richieste del mittente'.

1.3; 50 rubr.; *petizione è quella per la quale noi adomandiano che alcuna cosa si facci o non si facci* 50.1; 50.2; 55.2; 60.9; 60.10.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

Entro la trattatistica volgare il termine talvolta può ricorrere anche nella forma latina *petitio* (*Sommetta*, § 4): cf. Guadagnini, Vaccaro 2011, 15; Guadagnini, Vaccaro 2012, 567.

prolixità (*prolixitas*) s.f.

◆ 'Ridondanza verbale inopportuna'.

prolixità 44.1; *prolisità* 44.1.

Prima attestazione: Ugo Panziera, *Trattati*, a. 1330 (tosc. occ.).

[prolixo] (*prolixus*) agg.

◆ 'Che fa uso sovrabbondante di parole'.

prolixa 30.3.

Prima attestazione: Accurso di Cremona, 1321/37 (mess.).

punto (*punctus*) s.m.

◆ 1. 'Qualsiasi segno di interpunzione'.

punto 63 v. 2; 63 v. 3 (-); *punti* 63 v. 14 (-); *punto* 63.8; *punti* 63.11.

◆ 2. Nella locuz. **p. quadro** (*punctus planus*) 'segno della scrittura, in forma

di piccolo tratto rettilineo, con funzione interpuntiva (anche in associazione con altri segni)'.
63 v. 11; 63 v. 20; 63.3; 63.4; *il punto quadro dico a significare il riposo nel quale debba istare l'oratore per ragione dell'orazione perfetta* 63.5; 63.6

p. piano (*punctus planus*) 'lo stesso che p. quadro' 63.8.

Prima attestazione: Zanobi da Strada, *Moralia* (ed. Porta), a. 1361 (tosc.).

quadresilabo (*quadrisillabus*) agg.

◆ Solo nella locuz. **corso q.** 'cadenza ritmica realizzata attraverso la combinazione di due parole di quattro sillabe'.

62.17.

Prima attestazione: - (*).

Il *DELI* e il *GDLI* registrano la prima attestazione del lemma nelle *Prose toscane* di Anton Maria Salvini (1734).

[reggimento] (*regimen*) s.m.

◆ 'Reggenza grammaticale'.

reggimenti 61 v. 20.

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI*, s.v., § 18 documenta la prima attestazione del termine tecnico nelle *Ragioni d'alcune cose segnate nella canzone di messer Annibal Caro* 'Venite all'ombra de gran gigli d'oro' di Ludovico Castelvetro (Venezia, 1560).

salutazione (*salutatio*) s.f.

◆ 'La prima delle parti in cui si divide l'epistola →, contenente la formula di saluto rivolta al destinatario'.

salutazione 1.3; *salutazione è desiderio di salute* 2.1; 18.2; *salutazioni* 20.5; *salutazione* 51.2; 51.2; 59.1.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

Entro la trattatistica volgare il termine talvolta può ricorrere anche nella forma latina *salutatio* (*Sommetta*, § 4): cf. Guadagnini, Vaccaro 2011, 15; Guadagnini, Vaccaro 2012, 567.

sdruciolente (-) agg.

◆ ‘Che dà origine a un termine proparossitono (con rif. all’accento)’.

61 v. 8.

Prima attestazione: Fazio degli Uberti, *Rime*, a. 1367 (tosc.).

Nella canzone *Vienne la maestate imperatoria* attribuibile a Fazio degli Uberti (Lorenzi 2013, 548-51), unico altro esempio antico, il termine ha il significato analogo di ‘composto da versi proparossitoni’, con riferimento al componimento («Sdruciolente canson»).

[segno] (signum) s.m.

◆ ‘Parola’.

segni 60 rubr.; 60.4; 60.9; 60.10; 60.12; 60.13.

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI*, s.v., § 18 colloca la prima attestazione del termine con tale accezione in epoca cinquecentesca (Annibal Caro).

sentenzia (sententia) s.f.

◆ ‘Enunciazione’.

sentenzie 62.10; *sentenzia* 62.10; 62.12; 62.33; 63.9.

Prima attestazione: Brunetto Latini, *Rettorica*, c. 1260-61 (fior.).

sentenzioso (sententiosus) agg.

◆ ‘Dal tono e dal contenuto gnomico’.

25bis.1

Prima attestazione: *Let. pist.*, 1320-22.

silaba (-) s.f.

◆ ‘Unità in cui è divisibile una parola, costituita da più lettere’.

silabe 62.11 (su *trisillabus* e *quadrisillabus*); *silaba* 62.19 (su *monosillabus* e *bisillabus*).

Prima attestazione: Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.).

subdistinzione (subdistinctio) s.f.

◆ ‘Porzione di testo che rimane sintatticamente sospesa all’interno della frase’.

63.5; 63.8.

Prima attestazione: - (*).

I repertori lessicografici non registrano il lemma. Il postillatore della *BiD* volgarmente spiega: «subdistinzione è quando l’orazione non è perfetta, anzi è sospesa» (chiosa al § 63 v. 2).

[suspensivo] (su suspensivus) agg.

◆ ‘Che lascia in sospeso il senso del discorso e richiede un’ulteriore precisazione’.

suspensiva 64 v. 11.

Prima attestazione: Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.) (*).

transiezione (traiectio) s.f.

◆ 1. ‘Generico mutamento dell’ordine dei costituenti del periodo, senza rilievo stilistico (anzi da considerarsi negativo)’.

transiezione de’ vocaboli 62.3; 62.7; *transiezion* 64 v. 7.

◆ 2. ‘Tipologia di iperbatò che consiste nel distaccare un sostantivo dalla sua apposizione o dal suo attributo’.

62.4; 62.5; 62.6.

◆ 3. Lo stesso che trasgressione → (per errore di traduzione).

62.3 (*transgressio*); 62.4 (*transgressio*).

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI*, s.v. «traiezione» documenta la prima attestazione del termine nelle *Prose toscane* di Anton Maria Salvini (1734).

trasgressione (transgressio) s.f.

◆ ‘Iperbatò’.

62.9.

Prima attestazione: - (*).

I repertori lessicografici non registrano tale accezione tecnica della voce. Da segnalare come a 62.3 e 62.4 il termine latino *transgressio* sia reso erroneamente, dal traduttore, *transiezione* →; peraltro nel primo luogo si dà esatta definizione del termine: «transiezione [ma intendo *trasgressione*] è quella la quale perturba l’ordine delle parole per transiezione, ovvero per perversione».

trisilabo (*trisillabus*) agg.

◆ Solo nella locuz. **corso t.** ‘cadenza ritmica realizzata attraverso la combinazione di due parole di tre sillabe’.

62.14.

Prima attestazione: - (*).

Il *GDLI* registra la prima attestazione del lemma *trisillabo* nei *Versi et regole de la nuova poesia toscana* di Claudio Tolomei (1539); il *DELI*, sulla scorta di Pfister (1991, 340), ne alza la datazione al 1525, con il *De le lettere nuovamente aggiunte, libro di Adriano Franci da Siena, intitolato il Polito*, ancora del Tolomei.

vergella (*virga*) s.f.

◆ ‘Virgola’ →.

63 v. 20

Prima attestazione: - (*).

I repertori lessicografici non attestano tale uso figurato del termine, che comunque compare in una sezione in versi e dunque soggetta a maggiori vincoli, anche lessicali.

vergetta (-) s.f.

◆ ‘Virgola’ →.

63 v. 11.

Prima attestazione: - (*).

Vale quanto detto nelle note alla voce *vergella*.

virgula (*virgula*) s.f.

◆ ‘Segno della scrittura, in forma di bastoncino, con funzione interpuntiva (anche in associazione con altri segni)’.

63 v. 23 (-); 63.2; 63.3; 63.4; 63.5; 63.6.

v. pendente 63 v. 4; 63.1.

v. circumflexa 63.8.

Prima attestazione: *Bibbia* (05), XIV-XV (tosc.) (*).

vocabolo (*verbum*) s.m.

◆ ‘Parola’.

vocabolo 5.3 (-); 29.5 (*vocabulum*); *vocaboli* 62.1; 62.3; 62.9; *vocabolo* 62.7 (*vocabulum*); 62.25; 62.25; 62.25.

Prima attestazione: Bono Giamboni, *Vegezio*, a. 1292 (fior.).

[vocale] (*vocalis*) s.f.

◆ ‘Suono del linguaggio nella cui articolazione l’aria espirata non incontra ostacoli’.

vocal 64 v. 4.

Prima attestazione: *Fiore di rett.*, red. beta, a. 1292 (fior.).

[voce] (*vox*) s.f.

◆ ‘Termine’.

voci 61 v. 3; 61 v. 5 (-); 61 v. 13; 61 v. 20 (-).

Prima attestazione: Dante, *Commedia*, a. 1321.

